

# In consiglio provinciale si parlerà anche il friulano

A partire dalla prossima seduta dopo lo sloveno via libera alla marilenghe  
E' stata la Lega a volerlo: «Le minoranze vanno tutelate in modo equanime»

► GORIZIA

Dopo lo sloveno, anche la marilenghe approda in consiglio provinciale. A partire dalla prossima seduta dell'assise civica isontina, i consiglieri che lo riterranno opportuno potranno sottoporre le proprie interrogazioni all'esecutivo utilizzando la lingua friulana. Il via libera dell'ufficio di presidenza segue la levata di scudi della Lega nord, che con il capogruppo Franco Zotti aveva

contestato la discriminazione a suo dire perpetrata nel corso della prima seduta del consiglio, quando i 24 componenti dell'assise erano stati dotati di cuffie per il servizio di traduzione simultanea sloveno-italiano.

Lunedì scorso, nella seduta d'insediamento dell'assemblea presieduta da Gennaro Falanga (Pd), avevano scelto di esprimersi utilizzando l'idioma slavo i consiglieri Mario Lavrencic (Sel) e Vesna Tomsic

(Pd). Una decisione che aveva suscitato la stizzita replica di Zotti: «Se voi parlate in sloveno, pretendo di potermi esprimere in friulano: la consiliatura inizia nel peggiore dei modi, le minoranze vanno tutelate in maniera equanime», aveva detto l'esponente del Carroccio. Che non è stato accontentato per questioni tecniche: per poter usufruire del sistema di traduzione simultanea, i consiglieri sono chiamati a rendere note le proprie intenzioni con

congruo anticipo. «A partire dalla prossima seduta i consiglieri che lo vorranno potranno parlare in friulano: personale dello sportello “Tutela identità linguistiche” sarà a disposizione per la traduzione», ha annunciato Falanga incontrando la stampa.

Il debutto della marilenghe in aula potrebbe avvenire il 27 giugno: la data verrà ufficializzata mercoledì dalla conferenza dei capigruppo.

Christian Seu



Operazioni in un seggio adibito al voto sui referendum comunali

## I TRE QUESITI LOCALI

# Referendum senza quorum, i promotori accusano il Comune

► GORIZIA

Neppure il traino della consultazione nazionale è bastato. I tre referendum consultivi comunali non hanno raggiunto il quorum. Ieri alle 20, alla chiusura dei seggi, aveva votato appena il 24,90 per cento degli aventi diritto: soltanto un goriziano su quattro ha scelto di mettere una croce anche sui tre quesiti sull'abolizione del quorum per i referendum consultivi comunali (affluenza finale del 24,90%), sulla diversa composizione del Comitato dei garanti (24,89%) e sulla proposta di istituire la delibera di iniziativa popolare (24,90%). Alla fine, dei 30.944 potenziali elettori, hanno varcato la porta dei 17 uffici di sezione delegati alle operazioni appena in 7.706.

«Considero l'aver superato quota 20 per cento un risultato miracoloso», commenta a caldo Pietro Pipi, presidente dell'associazione “Trasparenza è partecipazione”, promotrice dei refe-

rendum. Per l'esponente radicale, «c'è stata assoluta mancanza d'informazione da parte dei media e dell'amministrazione comunale, che ha fatto di tutto per mandare a monte la consultazione con balletti su date, modalità di voto, costi», rileva Pipi, che nel pomeriggio ha affidato alle pagine di Facebook la propria rabbia per le «ingestibili e vergognose file» fuori dai seggi: «Non si capisce perché allestire così poche sezioni per i comunali, così come rimane un mistero il perché non si sia potuto autorizzare il voto anche lunedì: siamo pronti su questo punto a intraprendere un'iniziativa parlamentare», annuncia.

Per il sindaco, Ettore Romoli, «abbinare referendum locali e nazionali si è rivelato un errore: l'effetto traino non è esistito, complice anche una scarsa informazione da parte del comitato promotore, che avrebbe dovuto spiegare ai cittadini le questioni sollevate dai referendum».

(chr.s.)

## GRADISCA

# Della Torre, largo all'informatica

Potenziato il laboratorio con nuovi pc. I progetti per il futuro



Un gruppo di studenti

► GRADISCA

L'anno scolastico che si chiude è stato decisamente proficuo per l'Istituto comprensivo “Ulterico della Torre”, con la realizzazione di due importanti progetti, promossi grazie al rinnovato contributo della Fondazione Carigo.

Il primo ha interessato l'arricchimento del laboratorio d'informatica della scuola primaria “Dante Alighieri” con l'acquisto di nuovi personal computer e relativi monitor. In vista dell'ulteriore potenziamento della dotazione informatica della scuola, l'Istituto auspica che l'intervento della Fondazione sia garanti-

to, come nei passati anni scolastici, anche per il 2011/2012, in modo da permettere il completamento del suddetto laboratorio ed il rinnovamento delle macchine ormai obsolete o non più utilizzabili.

Il secondo, invece, è relativo alle lingue comunitarie ed ha interessato un numero considerevole di alunni, essendo stato esteso ai tre ordini di scuola.

I bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia hanno seguito un corso di lingua inglese della durata di 40 ore, tenuto dalle docenti Caldarella e Pecorella.

Nelle classi terze, quarte e

quinte delle scuole primarie di Farra e di Gradisca è stato realizzato il progetto “Story Telling”, con docente di madrelingua, per un totale di 28 ore. Le classi quinte, inoltre, hanno usufruito di un ulteriore corso di lingua straniera, “Avviamento allo studio della lingua tedesca”, con le docenti Caradonna e Pollino. Conversazioni con docenti di madrelingua tedesca e inglese sono state rivolte agli alunni frequentanti le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado di Gradisca.

Il dirigente scolastico Germano Lusnig, unitamente agli operatori ed agli utenti, ha voluto ringraziare la Fondazione Carigo e confida «nella continuità dell'erogazione del contributo, in assenza del quale i due importanti progetti non potrebbero essere più realizzati».

Giuseppe Pisano

## ROMANS

# Grande festa per il 60° anniversario del gruppo alpini

► ROMANS

Grande partecipazione a Romans per la cerimonia del 60° anniversario di fondazione del gruppo Ana “Aldo Barnaba”. La festa, aperta da una rassegna corale con canti della tradizione alpina e friulana (applauditissimo il gruppo “Ardito Desio” di Palmanova) è culminata, ieri mattina, con la tradizionale sfilata delle penne nere locali lungo le vie principali del paese, accompagnata dalla banda alpina della sezione Ana di Palmanova.

Punto d'arrivo, la locanda “Alla Posta”, dove si è tenuta

la cerimonia ufficiale con i discorsi delle autorità.

Sono intervenuti il capogruppo Ana di Romans Marco Azzanni, il consigliere nazionale Ana Renato Cisilin, il presidente Ana Paolo Verdeoliva, il sindaco di Romans Davide Furlan e il consigliere provinciale Alessandro Zanella.

Nei discorsi ufficiali è stato messo in risalto il forte senso di appartenenza della sezione Ana alla comunità di Romans e ai valori “alpini di amicizia, fratellanza e solidarietà.

La manifestazione si è conclusa con il rancio alpino offerto a tutti i partecipanti.

(m.s.)



Un momento della sfilata lungo le vie del paese

## DAI SEGGI

# Alle urne molti anziani

► GORIZIA

Metti la proverbiale buona volontà di stampo mitteleuropeo della nostra gente, che comporta un senso di attaccamento al dovere, metti gli anziani che, anche accompagnati, si sono recati già di buon mattino a votare per la duplice tornata referendaria, a Gorizia anche comunale: tutto questo ha contribuito, a metà giornata di ieri, a non rendere il lavoro di presidenti e scrutatori quanto mai soporifero. Ma ad emergere, secondo quanto riferito dai presidenti di seggio, è stata la scarsissima informazione degli aventi diritto sul contenuto

dei referendum comunali, che sono stati mediaticamente “coperti” dalle tematiche legate a nucleare e acqua: davvero pochi i votanti che si sono presentati alle urne con precisa cognizione di causa sui referendum cittadini.

Per quanto concerne, invece, i quesiti nazionali, nella corsa al quorum (ieri Gorizia era il primo capuologo di provincia per numero di votanti in Friuli Venezia Giulia) bisogna anche vedere quanto influiranno le condizioni metereologiche. Rarissimi, infine, i casi di elettori che abbiano rifiutato una o più schede.

Giuliano Almerigogna